



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 03/11/2013

NUMERO 294

Tel.: 073189221  
Fax: 073189221  
Email: ss.annunziata2007@alice.it

## Sommario: pag.

Oggi è venuta ...	1
L'occhio che vede	2
Spunti di riflessione	2
Betlemme	3
Gruppo Missionario	3
Notizie dalla Parr.	4

## ➡ Oggi in questa casa è venuta la salvezza

**I**l Vangelo che abbiamo ascoltato oggi è quanto mai eloquente ed interpellante sul nostro rapporto con il Signore Gesù. Luca ha appena finito di raccontare quanto è accaduto fuori della città, mentre Gesù si avvicinava a Gerico. Con la sola parola Gesù ha fatto riacquistare la vista al cieco che sedeva a mendicare lungo la via. La potenza della sua parola ha suscitato una reazione immediata ed entusiasta per il miracolo compiuto. Ed è in questa cornice di entusiasmo che Zaccheo viene a conoscenza dei prodigi compiuti da Gesù e del suo arrivo in città. Zaccheo è fotografato all'inizio del racconto e sarà fotografato anche alla fine. I connotati della prima fotografia quali sono? Un capo dei pubblicani, ricco, che cercava di vedere Gesù. Era basso di statura e, nonostante la sua posizione sociale, sale su un albero per assicurarsi di non perdere l'occasione di vederlo. Voleva proprio incontrare il Maestro visto che il Vangelo annota un particolare: «corse avanti». Gesù infatti giunse sul luogo e guarda in alto e gli parla. Solo Gesù che leggeva nel cuore, poteva auto-invitarci a casa senza correre il rischio di sentirsi rifiutato! Zaccheo non perde tempo: scende in fretta come in fretta era salito e lo accoglie pieno di gioia. Soffermiamoci su questa prima parte del racconto. Zaccheo è un uomo in ricerca. La prima condizione della ricerca è essere curiosi. Qui la curiosità diviene una virtù. La curiosità mette in moto in Zaccheo energie nuove ed insospettite; egli studia stratagemmi ed accorgimenti per arrivare a qualunque costo al fine prefissato. È una ricerca appassionata. Pertanto accetta ogni mezzo per arrivare al fine desiderato. Anche un albero sulla strada può fare al caso. La ricerca però deve essere convinta: la

convincione di Zaccheo è esplicitata dalla fretta. Egli corre per salire sull'albero, scende in fretta, accoglie con disponibilità ed immediatezza l'auto-invito di Gesù. Il Vangelo sembra un canto all'accoglienza della salvezza. A prima vista il protagonista dell'accoglienza sembra Zaccheo, ma se leggiamo bene, chi veramente accoglie – ed accoglie per primo – è Gesù. È Gesù che alza lo sguardo, che cerca Zaccheo sull'albero, che si invita per farsi invitare. È Dio che per primo, sempre per primo, si mette sulle nostre tracce, mette nel nostro cuore la nostalgia di lui, la curiosità di vederlo, di incontrarlo. L'accoglienza umana possiamo dire che è la traduzione antropologica dell'esperienza dell'accoglienza di Dio nei confronti dell'uomo. Il quadro fotografico successivo riguarda Zaccheo dopo aver ospitato Gesù. Zaccheo che era peccatore, si alza e annuncia che dà la metà dei suoi beni ai poveri e se ha frodato qualcuno restituisce quattro volte tanto. Dall'esperienza della presenza di Dio e della sua salvezza nasce la condivisione. Non perché ci sentiamo minacciati da chissà che cosa, ma perché è passato Gesù. La familiarità con Gesù rimette tutti i valori al loro posto. Cioè i beni e le ricchezze. Solo un «bene più grande» può aiutarci a staccare il cuore da un bene più piccolo. Ognuno ha l'albero da cui vedere Dio. È necessario scoprirlo ed avere il coraggio di salirvi. Se non ce l'abbiamo, bisogna pensare a piantarlo e a coltivarlo. Sarebbe un grosso guaio se nella vita dell'uomo si estinguesse la ricerca di Dio! Tutti siamo ricercati da Dio. A lui dobbiamo offrire una dimora. Egli vuole venire a prendere dimora nella nostra casa, nella nostra vita. Noi abbiamo il coraggio di far entrare nella nostra casa Gesù? Siamo certi di lasciarlo avvicinare a noi avvicinandoci a lui, di permettergli di conoscerci meglio tra le pareti del nostro

cuore? Per ultimo diamo uno sguardo alla folla. Essa poco prima del testo odierno osannava ai miracoli di Gesù, ora mormora. Il miracolo, infatti, non interessa il corpo ma l'anima. Quanta fede abbiamo nella potenza della grazia sia in noi che negli altri? I tanti Zaccheo che attualmente sono in ricerca, che modelli e che testimoni possono trovare sulla loro strada se noi non crediamo a quel grande miracolo che succede senza strepito e nel nascondimento del cuore? Esso è operato dal passaggio di Dio nell'uomo? Oggi Gesù chiede a tutti di mettersi in ricerca di lui, di non sentirsi degli arrivati. Chiede di essere aperti al suo passaggio per farci sperimentare la grazia che guarisce e risana dal peccato. Solo se avremo sperimentato la misericordia di Dio che salva, sapremo riconoscere la grazia di Dio nella vita dei fratelli.

## ➡ L'occhio che vede tutto

Un simbolo comune al Cristianesimo e ad altre associazioni esoteriche è il triangolo nel quale è iscritto il tetragramma ebraico JHWH, o in alcuni casi semplicemente uno Jod, prima lettera dello stesso tetragramma. Nell'alfabeto ebraico la Jod è la decima lettera deriva da Yad che in ebraico significa mano con pugno e dita tese e dove jod sono appunto le dita. E' la più piccola lettera dell'alfabeto ma quella con più potere, perché mostra la creazione. Ci insegna che il seme più piccolo può produrre il più grande degli uni-



versi e che il più piccolo impulso può generare una forza terribile. Questa jod, per la somiglianza, in certe rappresentazioni, è sostituita da un occhio con significato di "occhio che vede tutto". Poiché non è possibile identificarlo come sinistro o destro si pensa essere un terzo occhio rivolto al presente, come il

terzo viso di Giano bifronte: dei due visibili uno è ri-

volto al passato, uno al futuro e l'altro invisibile al presente, invisibile in quanto il presente è un istante quasi atemporale. Il Triangolo rappresenta Dio, il principio di tutte le cose e quando questo è rovesciato, l'occhio sembra diretto verso la manifestazione stessa cioè la sua creazione, e oltre alla onnipresenza ci parla anche di provvidenza o custodia o cura sulle cose create. Il Triangolo rovesciato ha inoltre un'altra simbologia che è quella del cuore e l'occhio al centro è detto "occhio del cuore" (l'ayinul qalb dell'esoterismo islamico). Il detto "a cuore aperto" si pensa possa riferirsi proprio a questo. Il triangolo con la Jod al centro rappresenta un cuore ferito e nel nostro simbolismo cristiano il doppio getto di acqua e sangue che uscì dall'apertura del cuore di Cristo venne raccolto, sempre secondo la leggenda, nel sacro Graal da Giuseppe d'Arimatea. (Roberto P.)



## ➡ Spunti di Riflessione: La fiera del giorno dei morti

*La visita al cimitero, pensieri, preghiere e fiori per i nostri cari che non ci sono più: un incontro che non si esaurisce il 2 novembre*

Amo i cimiteri. Ci vado spesso. Non solo in quelli dove riposano i miei cari ma anche in quelli che incontro viaggiando. Sono un luogo dove mi piace riflettere, meditare, pregare. Questo perché amo la vita. Il pensiero dei defunti mi ricorda, senza ombra di dubbio, che la vita è un passaggio, spesso, purtroppo, breve. Per questo va vissuta senza sprecarne un solo istante con la noia, con la banalità, con la volgarità, con ciò che può rattristarla, impoverirla, metterla in pericolo.

Quando sono lì, penso: «Se ci ricordassimo sempre che non vivremo cinquemila anni, saremmo più saggi. Adopereremmo meglio le nostre capacità, i nostri sentimenti, il nostro tempo, i nostri soldi, i nostri giorni». Metto dei fiori nelle tombe dei miei cari e in quelle abbandonate dai parenti. I fiori - lo so - non servono ai defunti, ma a me. A noi. Sono un segno bellissimo che dice: «Da questa morte rinasce una vita nuova, più bella e profumata di prima». E prego.

La preghiera serve ai defunti e a noi. Ci ricorda che, tra noi e loro, gli affetti, la compagnia, l'amicizia continuano, perché davanti a Dio siamo tutti contemporanei, ci abbraccia tutti con un unico sguardo. E noi camminiamo tutti insieme verso di lui, aiutandoci l'un l'altro. Volete che una madre non cammini ancora accanto ai suoi figli rimasti quaggiù?

Che un amico non ti rimanga accanto? Nemmeno a pensarci! Quando esco dal cimitero, mi sento ricaricato, stimolato a vivere con più grinta e intensità. Non però negli ultimi giorni di ottobre e nei primi di novembre. In questi giorni non vado più al cimitero, perché l'ultima volta che l'ho fatto ho creduto di trovarmi in una fiera: chiacchiericcio, confusione, risate, paragoni sciocchi tra le tombe e i fiori più belli, curiosità stupide, telefonini che squillano dappertutto, commento sul costo dei fiori... Uno spettacolo triste! Sapete cosa farei?

Chiuderei i cimiteri dal 25 ottobre all'8 di novembre. Perché quelli che ci vanno per amore dei defunti e di se stessi ci andrebbero comunque durante l'anno, ogni volta che possono. Quelli «della fiera» se ne starebbero a casa loro. Meglio così! Tanto, andare in un cimitero per non pensare, per non pregare, per non meditare non serve né ai defunti né tanto meno ai vivi.

(Tonino Lasconi, Popotus, 30/10/2004)

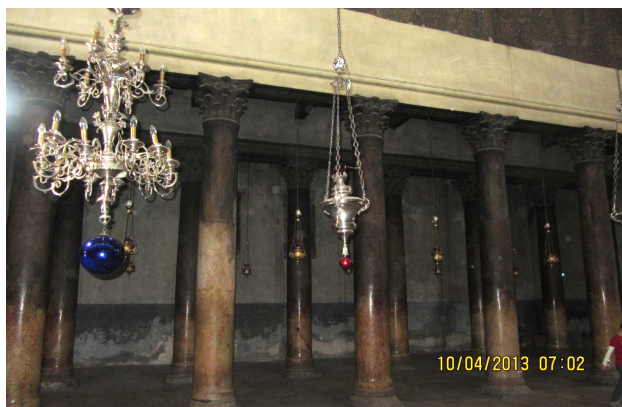
Due narrazioni nel Nuovo Testamento descrivono Gesù come nato a Betlemme (città del pane). Secondo il Vangelo di Luca, i genitori di Gesù vissero a Nazareth, ma si recarono per un censimento a Betlemme e Gesù vi nacque prima che la famiglia tornasse a Nazareth.

Il Vangelo secondo Matteo sembra invece implicare che la famiglia viveva già a Betlemme quando Gesù nacque e che successivamente si spostò a Nazareth.

Matteo riporta che Erode il Grande, sentito che un re dei Giudei era nato a Betlemme, ordinò l'uccisione di tutti i bambini di due anni o più piccoli nella città e nelle zone circostanti. Giuseppe, padre putativo di Gesù, è avvertito di questo in un sogno; la famiglia sfugge a questo destino fuggendo in Egitto e ritornando solo dopo che Erode era morto.

Ma avvertito in un altro sogno di non tornare in Giudea, Giuseppe conduce la famiglia in Galilea e va a vivere a Nazareth. In quale anno si colloca la nascita di Gesù? L'effettiva data di nascita di Gesù è sconosciuta: essa non è esplicitamente riportata dai Vangeli, le principali fonti storiche su Gesù, né da altre fonti del tempo.

Dato che i Vangeli la collocano negli ultimi anni del re Erode il Grande, vi è sostanziale accordo tra quasi tutti gli



studiosi nel collocare la nascita di Gesù tra il 7-6 a.C. Secondo la maggior parte degli storici, infatti, Erode sarebbe morto nel 4 a.C., anche se vi sono state e vi sono tuttora ripetute proposte di altre date. Nel *Vangelo secondo Luca* (2,1-2) viene nominato un "primo censimento" di Quirinio realizzato "su tutta la terra" dietro ordine dell'imperatore Augusto, in occasione del quale avvenne la nascita di Gesù a Betlemme, al tempo di re Erode.

L'unico censimento svolto da Publio Sulpicio Quirinio in Giudea di cui si trova notizia in fonti storiche è descritto dallo scrittore giudeo-romano Flavio Giuseppe, secondo alcuni studiosi, perciò, il tentativo di far coincidere la nascita di Gesù con il censimento di Quirinio sarebbe un espediente di Luca per collocare l'evento in Betlemme in quanto secondo la tradizione il Messia avrebbe dovuto nascere in questa cittadina della Giudea che aveva dato i natali anche a David.

Il resoconto di Giuseppe non chiarisce la natura del censimento, se cioè fosse residenziale o se i censiti dovessero recarsi nella città di origine.

Molti studiosi moderni mettono in discussione la nascita di Gesù a Betlemme e suggeriscono che i diversi racconti evangelici siano stati inventati per presentare la nascita di Gesù come compimento delle profezie e a creare una connessione con il lignaggio di Re Davide.

Il Vangelo di Marco e il Vangelo di Giovanni non presentano un racconto della Natività o accenni al fatto che Gesù nacque a Betlemme, e riportano solamente che fosse di Nazareth. (Giuseppe B.)



*Nella foto della basilica avrete notato la porta stretta questo perché anticamente si costringeva il neofita o l'adepto a strisciare*

*lungo uno stretto corridoio ad imitazione del bimbo che viene al mondo, od anche, altra simbologia, per far comprendere come la vera conoscenza di Dio sia figlia dell'umiltà: l'ignorante presuntuoso mai si sarebbe abbassato a tanto.*

*Sempre nella foto sono da notare le palle di Natale appese ai candelabri.*

## ➡ GRUPPO MISSIONARIO

### Parrocchia di Montecarotto

Da molti anni la nostra Parrocchia offre la sua solidarietà alla comunità cristiana guidata da don Luigi Carrescia, sacerdote originario di Moie, missionario dal 1993 presso la diocesi di Salavor Bhaia in Brasile. Dal 2003 vengono adottate alcune famiglie e sostenuti due progetti: uno per la costruzione e conduzione di un centro socio educativo che comprende una scuola materna ed alcuni saloni comunitari, e l'altro per l'acquisto degli alimenti e del materiale necessario per la mensa e la cucina della scuola infantile. Periodicamente don Luigi ci scrive per ringraziarci delle donazioni ricevute, e per aggiornarci sui progressi che la sua comunità riesce ad ottenere grazie alla nostra preghiera ed al nostro aiuto.

In questo periodo così difficile anche per la nostra realtà locale, il gruppo missionario ha deciso di lasciare parte delle donazioni che verranno raccolte, a disposizione di quanti, nel nostro territorio, si trovano ad affrontare un periodo di difficoltà economica. La metà di quanto raccolto, verrà dunque utilizzato per aiutare le famiglie che, tramite il Parroco o la San Vincenzo di Paoli, ne faranno richiesta.

Don Gianfranco Ceci

<p><b>S. Carlo Borromeo (m)</b> <i>Non invitare i tuoi amici, ma poveri, storpi, zoppi e ciechi.</i></p> <p><b>L'OTTAVARIO DEI DEFUNTI TERMINERÀ IL 9 NOVEMBRE</b></p>	<p><b>4</b> <b>LUNEDÌ</b> <b>LO 3ª set</b></p>	<p><b>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Commemorazione di tutti i Caduti in guerra</b></li> </ul> <p><b>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso</b> preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per Giovani e tutti coloro che sono deceduti di morte improvvisa</li> </ul>
<p>Rm 12,5-16a; Sal 130 (131); Lc 14,15-24</p> <p><i>Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia.</i></p>	<p><b>5</b> <b>MARTEDÌ</b> <b>LO 3ª set</b></p>	<p><b>Ore 8.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per anime del Purgatorio</li> </ul> <p><b>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso</b> preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• (Libera)</li> </ul>
<p>Rm 13,8-10; Sal 111 (112); Lc 14,25-33</p> <p><i>Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.</i></p>	<p><b>6</b> <b>MERCOLEDÌ</b> <b>LO 3ª set</b></p>	<p><b>Ore 8.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Curzi chiarina per def. Fam Curzi e Pasquini.</li> </ul> <p><b>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso</b> preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per benefattori defunti della parrocchia.</li> </ul> <p>Ore 21,00 Prove Coro</p>
<p>Rm 14,7-12; Sal 26 (27); Lc 15,1-10</p> <p><i>Vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte.</i></p>	<p><b>7</b> <b>GIOVEDÌ</b> <b>LO 3ª set</b></p>	<p><b>Ore 8.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Silvana Quagli Davado per Maria e Luigi.</li> </ul> <p><b>Ore 18.30 S. Messa del Crocifisso</b> preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per i sacerdoti, religiosi e religiose def. di questa parrocchia</li> </ul> <p><b>Ore 21,15 Incontro catechisti</b></p>
<p>Rm 15,14-21; Sal 97 (98); Lc 16,1-8</p> <p><i>I figli di questo mondo verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce</i></p>	<p><b>8</b> <b>VENERDÌ</b> <b>LO 3ª set</b></p>	<p><b>Ore 8.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fam. Mattioni per def. Fam.</li> </ul> <p><b>Ore 18.30 S. Messa del Crocifisso</b> preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per i bambini abortiti e loro genitori.</li> </ul>
<p><b>Dedicazione della Basilica Lateranense (f)</b></p> <p><i>Parlava del tempio del suo corpo.</i></p> <p><b>FINE OTTAVARIO DEI DEFUNTI</b></p>	<p><b>9</b> <b>SABATO</b> <b>LO Prop</b></p>	<p><b>Ore 8.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• (Libera)</li> </ul> <p><b>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</b> preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Per tutti i defunti dell'anno.</b></li> </ul>
<p><b>32ª DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p>2 Mac 7,1-2.9-14; Sal 16 (17); 2 Ts 2,16-3,5; Lc 20,27-38 <i>Dio non è dei morti, ma dei viventi.</i></p> <p><b>R</b> Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.</p> <p><b>Giornata nazionale del ringraziamento.</b></p>	<p><b>10</b> <b>DOMENICA</b> <b>LO 4ª set</b></p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Brega Maria per Vincenzo.</li> </ul> <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pro populo</li> </ul> <p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Agostinelli Igina per Mario Locci.</li> <li>• Cesarini Rosa per def. Fam Olivari.</li> <li>• Saturni Laura per Saturni Valerio e Anibaldi Costantina.</li> <li>• Calbuci Maria Teresa per Santoni Urbano.</li> <li>• Fam Chiodi per Giorgio.</li> <li>• Nunzia Albertini per Albertini Aldo, Irma, Gengo, Alfredo.e Aurora.</li> <li>• Benedetti Iole per def. Fam</li> </ul>
<p><b>A V V I S I</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Sabato 2, ore 9-12 Confessioni presso chiesa Parrocchiale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ore 15.00 S. Messa Chiesa S. Francesco</b> per i defunti sepolti a Montecarotto. Al termine, in processione, ci si reca al Cimitero per la benedizione delle tombe dei nostri cari defunti.</li> <li>• <b>Ore 18,30 S. Messa presso Chiesa Parrocchiale</b></li> </ul> </li> <li>• <b>Si chiede disponibilità di turni di un ora per l'adorazione del mattino di martedì 5 da segnalare su foglio dalle 9 alle 12, troverete foglio apposito nell'entrata ( a sinistra) sia della chiesa parrocchiale e poi del Crocifisso</b></li> <li>• <b>Da Lunedì 11 Orario delle Messe vespertine alle ore 18.00</b></li> </ul>	